

Dal 1° gennaio 2011: obbligo indicazione codice CR per le importazioni/esportazioni dalla Cina

In Cina il commercio con l'estero è stato tradizionalmente sottoposto a rigide regolamentazioni e severi controlli da parte del Governo; prima del 1979 gli scambi internazionali erano monopolio di una dozzina di grandi società statali (le *Foreign Trade Companies* FTCs) uniche titolari del diritto a commerciare con l'estero (il *Foreign Trade Privilege*): tali società agivano sotto il diretto controllo del MofTec (*Ministry of Foreign Trade and Economic Cooperation*): ciascuna di esse era autorizzata a trattare solo determinate categorie merceologiche e ciò sulla base di quote di volta in volta fissate dal Governo.

Dalla fine degli anni Novanta la Comunità Internazionale ha subordinato l'ingresso della Cina nella WTO a diverse condizioni, tra le quali la riduzione dei dazi doganali; sebbene da allora la pressione dei dazi sia sensibilmente calata, ancora oggi rappresenta un ostacolo al libero scambio tra Cina e resto del Mondo.

La massima autorità cinese in materia di dazi è la *General Administration of Customs* (GAC), avente uffici statali e locali ubicati nei luoghi di entrata o di uscita delle merci dalla Cina. Il principale testo normativo è la *New Custom Law* entrata in vigore il 1 gennaio 2001 che aveva rafforzato, rispetto al passato, i poteri di controllo e vigilanza attribuiti alle Autorità Doganali. Qui di seguito la disciplina ivi prevista: la merce in transito in Cina deve essere presentata dall'importatore (per la merce in entrata) o dall'esportatore (per la merce in uscita) all'Autorità Doganale; le formalità per autorizzare l'ingresso o l'uscita di prodotti dalla Cina devono essere espletate dall'ufficio del luogo di destinazione (per le importazioni) o di produzione (per le esportazioni). Le operazioni di sdoganamento devono essere ultimate entro due settimane decorrenti dall'ingresso della merce sul territorio cinese o 24 ore prima della loro uscita (se si tratta di prodotti destinati all'esportazione). Nel caso di merci di importazione, la mancata presentazione della custom declaration entro tre mesi dalla data di ingresso del prodotto sul territorio cinese, autorizza l'Autorità Doganale a procedere alla confisca della merce ed alla successiva vendita coattiva per recuperare il dazio non versato. Il dazio deve essere pagato entro 7 giorni dalla richiesta inviata dall'Autorità Doganale: trascorso inutilmente tale termine, alla somma dovuta si applica un tasso di interesse giornaliero pari allo 0,1%. L'ammontare del dazio è calcolato in base al prezzo CIF per le merci importate o secondo il prezzo FOB per quelle esportate: in presenza di taluni indici di "non veridicità" del prezzo, la Legge Cinese autorizza l'Autorità Doganale a determinare il "giusto prezzo".

Il quadro sopra descritto si è recentemente arricchito di una novità normativa destinata a suscitare scalpore: dal 1 gennaio 2011 sono entrate in vigore in Cina le nuove disposizioni relative alle importazioni ed esportazioni: in base alla novella tutti gli importatori ed esportatori cinesi (sono escluse dallo spettro applicativo della Legge le società straniere ancorché stabilmente operanti in Cina) sono obbligati a registrarsi presso le autorità doganali cinesi che rilasciano un numero di registrazione doganale ("**Custom Registration Number**", ora **CR Number**).

Il CR Number deve essere obbligatoriamente indicato sulle dichiarazioni doganali relative ad ogni spedizione da/per la Cina, con la sola esclusione dei plichi contenenti documenti o effetti personali.

Per spedire la merce in Cina o dalla Cina è pertanto **obbligatorio indicare nelle fatture sia il codice di nomenclatura combinata (HS Code) sia il numero di registrazione (CR Number)** che la dogana assegna all'operatore cinese (sia importatore che esportatore). La dichiarazione doganale di tutte le spedizioni in ingresso o in uscita dalla Cina deve indicare il codice di nomenclatura combinata ("Harmonized System Code", HS Code).

L'obbligo di registrarsi per ottenere il CR Number grava esclusivamente sulle aziende cinesi legalmente registrate in Cina.

In mancanza del CR Number, l'unica possibilità per sdoganare la merce è nominare, quale ricevente o mittente, un agente cinese import/export che posseda il CR Number. Poiché quest'ultima procedura è piuttosto lunga, **si consiglia di verificare per tempo che i propri clienti cinesi dispongano di un CR Number.**

Il CR Number riassume, di fatto, il vecchio Trade Foreign Privilege che la Cina era stata costretta ad abolire nell'ampio progetto di riforme alla cui realizzazione era stato subordinato l'ingresso del Paese nella WTO: oggi attraverso il CR Number il Governo Cinese può agevolmente controllare il flusso di merci da/per la Cina.

La novella del 2011 è la dimostrazione (l'ultima in ordine di tempo) che la Cina ha preso piena consapevolezza della propria importanza sul piano internazionale sotto il profilo economico e conseguentemente si arroga il diritto di regolamentare i rapporti con il resto del Mondo a proprio piacimento.

Avv. Giampaolo Naronte

Studio Zunarelli
Milan Office:
Shanghai Office:

Via Visconti di Modrone n. 6, 20122, tel. 02-39680539
Changle Road n. 989, The Center, 20/F, Suite 2008-2009
Tel. 0086-21-688820082

Mail:

giampaolo.naronte@studiozunarelli.com
claudia.spriano@studiozunarelli.com
luigi.zunarelli@studiozunarelli.com